

**CORRIERE
MEDICO**Medicina
del 15 aprile 2010**Tocca alla lipoproteina(a) salire sul banco degli imputati d'infarto**

La lipoproteina(a) si fa strada come fattore di rischio per infarto miocardico. E' quanto dimostra lo studio Procardia, pubblicato di recente sul New England Journal of Medicine, che per la prima volta ha messo in luce un ruolo di causalità tra elevati livelli di Lp(a) e rischio di infarto miocardico.

La lipoproteina(a) si fa strada come fattore di rischio per infarto miocardico. E' quanto dimostra lo studio Procardia, pubblicato di recente sul New England Journal of Medicine, che per la prima volta ha messo in luce un ruolo di causalità tra elevati livelli di Lp(a) e rischio di infarto miocardico.

Sul banco degli imputati due polimorfismi del gene LPA, presenti in una persona su sei nella popolazione generale. Basta la presenza di uno di questi polimorfismi per raddoppiare il rischio di infarto, mentre la presenza contemporanea di entrambi i polimorfismi arriva a quadruplicare questo rischio.

Livelli di Lp(a) al di sotto dei 20 mg/dl sono considerati normali; tra 20 e 30 si entra nella fascia di rischio e al di sopra dei 35 mg/dl è giustificato ricorrere a un trattamento terapeutico.

Corriere Medico - www.medweb.it